IL FOGLIO
quotidiano

diffusione:25000

# Che cos'è il popolo

**Un concetto chiave della politica, ben poco compreso. Il nuovo libro di Loris Zanatta**

Un importante filosofo politico britannico, Michael Oakeshott (1901-1990), sosteneva che "in tutti i tempi la politica è uno spettacolo sgradevole". Difficilmente, quando si parla di politica, la si associa al buon senso, alla responsabilità, alla ragione, all'equilibrio di giudizio. Al contrario, essa – con ciò intendendo non un vago attore inesistente chiamato "politica", bensì gli attori che vi prendono parte, secondo regole e dinamiche più o meno stabilite – si macchia sovente di eccessi, di moralismo, di pietà camuffata, di corruzione.

La politica, allora, non può che vivere di semplificazioni e riduzionismi. Anche – o soprattutto – a costo della chiarezza e del senso di realtà. A queste dinamiche non sfugge il soggetto cardine di un ordine democratico (ma non solo), il popolo. Un concetto che accende gli animi e infiamma le passioni, quello di popolo. E, proprio per questo, che necessita di una fredda ricognizione storico-terminologica. E' quello che prova a fare Loris Zanatta in *Popolo* (Liberilibri, 76 pp., 14 euro). Il volume si inserisce nella nuova collana "Voltairiana" della casa editrice maceratese, creata con l'intento di proporre agili riletture dei concetti chiave del dibattito pubblico per ripulirne i contorni dalle molte storture ideologiche.

L'autore insegna Storia dell'America latina presso il campus di Forlì dell'Università di Bologna ed è uno studioso dei populismi latinoamericani del Novecento (si veda il suo *Il populismo*, Carocci, 2013). Da osservatore delle molte manifestazioni empiriche del fenomeno succedutesi in quel continente – tra i più noti, e in ordine cronologico, il peronismo, il castrismo, il chavismo – Zanatta nota come tutte fossero imperniate attorno all'idea di popolo come soggetto collettivo realmente esistente, il quale doveva reagire contro la modernità atomistico-individualistica al fine di ripristinare il paradiso perduto. Ed è cruciale, nell'interpretazione di Zanatta, il retaggio religioso cristiano di matrice ispanica.

Infatti, l'affermazione populista, secondo l'autore, è intimamente connessa all'organicismo comunitario che tanto ha permeato, e che continua a impregnare, tutti i fenomeni latinoamericani antiliberali. La chiave offerta da Zanatta vede così opporsi, da un lato, un popolo inteso in senso olistico-organicistico, soggetto che ingloba, annullandoli, gli individui: a esistere, in quest'ottica rousseauiana, è il corpo, non le sue parti. Ne consegue che, secondo una tale prospettiva manichea, tutto ciò che non rientra in tale organismo è un nemico che va espunto, in quanto veleno (si vedano, a tal proposito, i discorsi di Eva Perón). A fronteggiare una tale popolo "populista" è invece l'individualismo liberale che fa del popolo non un'entità coesa e monolitica, bensì una costellazione di individui e di associazioni spontanee da essi scaturite. Da queste due antipodiche interpretazioni del popolo, dunque, originano conseguenze radicalmente opposte in relazione all'idea stessa di politica: la prima la considera come uno strumento di perfezione e lo stato, quindi, come sostanza etica; la seconda, al contrario, come attività umana parziale e fallibile, e lo stato, tutt'al più, come arbitro e umile regolatore del traffico.

Eppure, osserva Zanatta, l'ambivalenza rimane. Sebbene la storia non si ripeta mai eguale, non è mai nemmeno del tutto nuova, e il "popolo" continuerà a dividere gli animi. Usando categorie diverse, Oakeshott scrisse come la politica vivesse di ambivalenze: a una sua interpretazione "fideistica", se ne accompagna una "scettica"; a una "teleocratica", una "nomocratica". Il punto è che, notava il pensatore inglese, in politica "gli uomini navigano un mare sconfinato e senza fondo: non vi è né porto per ripararsi né fondale al quale ancorarsi, né punto di partenza né destinazione stabilita. L'impresa consiste nel mantenersi a galla senza squilibrare la nave". Il liberalismo, si potrebbe forse sostenere, è il principio stesso che fa galleggiare la nave.

**Carlo Marsonet**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato